94

PER LA FESTIVITA' DELLI SANTI MARTIRI

COSMO, E DAMIANO

Celebrata in Roma dall' Vniuerſità, e Collegio de' BARBIERI.

SONETTO

Dedicato all'Eminentiſſimo, e Reuerendiſſimo Signore, il Signor Cardinale

GIO: BATTISTA SPINOLA

PROTETTORE VIGILANTISSIMO DI DETTA VNIVERSITA'.

Ad iſtanza di Felice Canati, Iſidoro Traui, Nicolò Farina CONSOLI, e Franceſco Alfonſi CAMERLENGO.





Alludeſi al Prodigio del Fuoco, in cui eſſendo gettati detti Santi Martiri, da loro ſen fugge.

CHE i Germani d' Egea, ardor vorace
Nulla offendeſſe, à gran portento aſcriuo:
Mà nel rogo ciò vide eſpreſſo al viuo
Già d' Iſdraele il Condottier ſagace.

Ammiro pur; ch' entro del rogo Edace
Feſteggiaſſe all' incendio il Cor gioliuo:
Mà goderono ancor plauſo feſtiuo
Gli Ebrei Fanciulli entro feral Fornace.

Or che dati alle fiamme, il Foco à volo
Da lor fuggiſſe, e dal penoſo loco;
Inteſe mai vn tal prodigio il Suolo?

Lo sò ben' io; perche douean frà poco
Gir fra' Beati ad habitar ſu'l Polo;
Al viaggio lor ſi fece ſcorta il Foco.

Del Sig. Paolo Alfonſi.

IN ROMA, Per Marc' Antonio, & Orazio Campana 1692. *Con Licenza de' Superiori.*